Aprile '20
11
sabato

SEGNI DI VITA
SABATO SANTO

Sabato Santo
Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte.
L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».
Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno». *Mt.28,1-10*

#GESTICHEPARLANO

Ricerca dei segni di vita, nell'attesa della vita piena.
Se Gesù è realmente risorto, allora la prospettiva con cui guardare la vita ed il mondo può davvero cambiare.
Prova a dedicare un momento di questa giornata alla meditazione.
Quali sono i **segni già presenti nella tua vita e che ti parlano di lui?**
Raccontali rispondendo alla richiesta **#parlamidilui**: prova a condividere in clan e magari a rilanciare sui social il tuo #parlamidilui

#PARLAMIDILUI

Trovo sempre molto interessante nella mia vita personale sostare, in un giorno come questo, al centro della mia vita, dove silenzio e confusione si combattono, fino a riuscire quasi a danzare in una strana armonia che stupisce anche me. Non è scontato che l'essere consacrata dia una immediatezza nella comprensione dei segni di vita che il Signore quotidianamente semina nel cuore. Eppure il silenzio di questo giorno, il sepolcro vuoto, la speranza di un mattino di luce, donano, ancora una volta alla mia vita, il coraggio di andare avanti in una continua ricerca di quei frutti di bontà che Lui ha seminato nel mio cuore. Mi rendo sempre più conto che la domanda che spesso si affaccia al mio cuore non è più: perché non lasci questo silenzio per qualcosa di più concreto? Ma è: perché continui a rimanere in ascolto ed attesa?. Ed è proprio questa seconda domanda che mi riporta continuamente al primo sguardo d'amore, di misericordia, di pazienza, di coraggio che Lui ha avuto per me. Uno sguardo che ora capisco non avere tempo ma solo tenerezza e bellezza.
Quel tutto che per me oggi è riassunto nel bagliore di quella luce piena che è il mattino di Pasqua.

Suor Mina, 45 anni